



**INCONTRI SEMINARIALI DI FORMAZIONE INTERDISCIPLINARE E INTERPROFESSIONALE
ANNO 2022
INTITOLATI ALLA MEMORIA DELL'AVVOCATA LUCIANA GUERCI**

LA VIOLENZA ASSISTITA ASPETTI PSICOPATOLOGICI E GIURIDICI

COORDINA E INTRODUCE

AVV. GIULIA FACCHINI

RELATRICI

DOTT. PATRIZIA DE ROSA: PSICHIATRA PSICOTERAPEUTA E CONSULENTE DEL GIUDICE

AVV. ANNA RONFANI: VICE PRESIDENTE DI TELEFONO ROSA PIEMONTE



Ciao Luciana!

Continua a ispirarci anche dall'altra dimensione.

Ti ricordiamo sempre con nostalgia e ci domandiamo cosa ci avresti detto ad esempio della riforma del processo anche minorile





VIOLENZA ASSISTITA LA DEFINIZIONE DELL' OMS - Organizzazione mondiale della sanità- (Rapporto 2002 "Violenza e salute")

"L'abuso o il maltrattamento sull'infanzia è rappresentato da

- *tutte le forme di cattivo trattamento fisico e/o affettivo,*
- *abuso sessuale,*
- *incuria o trattamento negligente,*
- *nonché sfruttamento sessuale o di altro genere,*

che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere".



QUALCHE ESEMPIO PER INZIARE QUESTO INCONTRO

https://www.youtube.com/watch?v=_yLNagrQMNU

Filmato bimbi esempio





Nel buissimo.....

CASO DI VIOLENZA DELLA MADRE VERSO IL PADRE CON INTIMAZIONI AL PADRE DI ALLONTANARSI DA CASA

Questa sera, intorno alle 18:45, mia figlia ed io stavamo giocando tranquillamente in sala, per terra, con i personaggi Lego Duplo.

Improvvisamente, con il suo personaggio femmina, ha dato uno schiaffo al mio personaggio maschio.

Allora ho chiesto a mia figlia, con voce normale, cioè non facendo più le vocine dei personaggi: "Perché lei lo ha picchiato?"

Lei ha risposto seria, anche lei senza più fare la vocina del gioco: "Perché vuole che lui vada via".

- Dove?

- **Nel buissimo.**







C'è sufficiente cultura su questo tema?

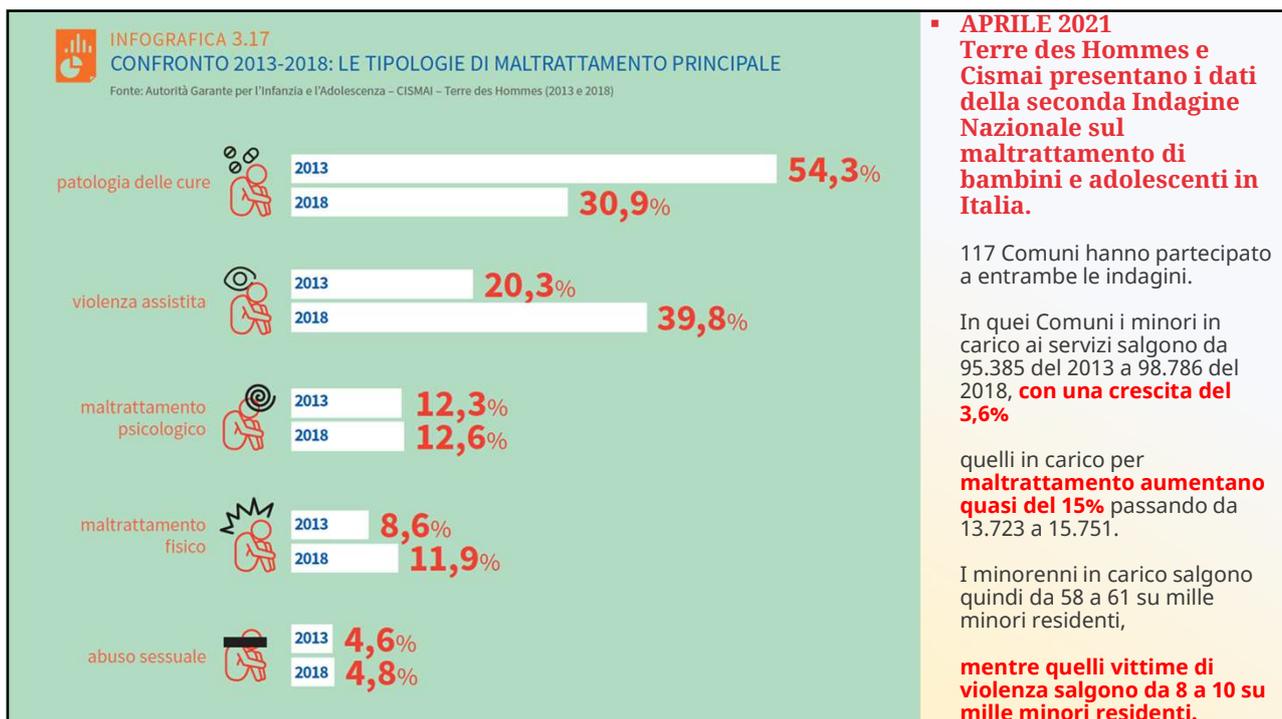
- ❑ Ovunque si segnala per la donna vittima di abuso la sua difficoltà a riconoscere la violenza assistita del figlio.
- ❑ Succede così che la madre spesso non indica la presenza dei minori quando va a denunciare, *"tende a preservarli laddove la violenza non si abbatte anche sui minori stessi, per cui c'è un'omissione narrativa da parte della donna stessa"*.
- ❑ Vi è poi la casistica delle madri che rimuovono i problemi dei figli quando parlano "di ottimi padri in caso di maltrattamento perché non toccano i figli", oppure *«con i figli mio marito è bravissimo, li sgrida ma non è che li picchia»* parole frequentemente sentite dagli operatori del settore.
- ❑ Non manca chi rileva che questo atteggiamento è anche in parte retaggio della stessa cultura dei centri antiviolenza "non c'è l'attenzione adeguata a dire che ci sono dei minori perché si cerca di tenerli il più possibile al di fuori e questa è una scelta".

Spettatori e Vittime:
i minori e la violenza assistita
in ambito domestico

Analisi dell'efficienza
del sistema di protezione in Italia









Lascerei ora la parola a

Patrizia De Rosa

che ci illustra il tema dal punto di vista
psicoforense



Definizione

La violenza assistita intrafamiliare riguarda le figure di riferimento del bambino, nello specifico **può riguardare:**

- **Atti di violenza**, abusi e maltrattamenti **tra i genitori**;
- **Violenze** psicologiche e fisiche **sui fratelli**;
- Soprusi e **maltrattamenti sui nonni**, da parte dei genitori.



La violenza assistita intrafamiliare può essere:

- **Diretta**, quando i figli assistono direttamente alle forme di abuso;
- **Indiretta**, quando i minori vengono a conoscenza di tali situazioni senza assistervi, percependone gli effetti sul proprio equilibrio psico-fisico.



Il minore può assistere a **differenti forme di violenza**, come:

- **Fisica**, con botte, spinte, schiaffi, diretti da un genitore verso l'altro;
- **Verbale**, con minacce, intimidazioni;
- **Psicologica**, tramite ricatti affettivi, atteggiamenti di rifiuto, indifferenza, svalutazione, denigrazione;
- **Sessuale**;
- **Economica**, realizzata tramite l'impossibilità di accedere a conti bancari, di disporre di denaro per effettuare spese e pagamenti.



Sintomatologia emergente dalla esperienza traumatica **VIOLENZA ASSISTITA**

- | | |
|------------------------------|--------------------------------|
| • Ansia (14.28%) | • Preoccupazione (4.28%) |
| • Perdita autostima (11.42%) | • Vergogna (2.85%) |
| • Paura (11.42%) | • Terrore (2.85%) |
| • Rabbia (10%) | • Biasimo (2.85%) |
| • Colpa / autoaccusa (7.14%) | • Ansia da separazione (1.42%) |
| • Tristezza (5.71%) | • Confusione (1.42%) |
| • Disperazione (5.71%) | • Impotenza (1.42%) |



Meccanismo difensivo della mente rimozione massiva della percezione

la rappresentazione mentale e/o affetto collegata alla Violenza assistita viene resa inaccessibile.

Vantaggio: la mancata esplosione della struttura psichica, prevalenza dei sintomi corporei (somatizzazioni, senso di fatica, iperattività e distribilità)

Svantaggio: non è possibile poter comprendere secondo schemi mentali l'avvenimento, per cui vi un accumulo emotivo che porta alla condizione di disorganizzazione della personalità



Un altro meccanismo è l'**identificazione con l'aggressore**.

E' un noto e ben conosciuto meccanismo di difesa descritto nel lontano 1936 da Anna Freud: il soggetto di fronte ad un pericolo esterno si identifica con l'aggressore, sia assumendo la sua stessa condotta aggressiva, sia imitando fisicamente e moralmente l'aggressore.



Lascerei ora la parola a

Anna Ronfani

che ci illustra il tema dal punto di vista
degli istituti e degli strumenti penali



LA VIOLENZA ASSISTITA PER IL DIRITTO PENALE

ART. 572 C.P (maltrattamento, CISMAI 2005, CASSAZIONE dal 2010)

ART. 61 N. 11 quinquies C.P. (aggravante 1/3, da L. 119/ 2013)

ART. 572 co. 2 CP (aggravante a effetto speciale 1/2, da L. 69/2019)



REATO AUTONOMO O 572 C.P. AGGRAVATO?

- DIFFERENZA TRA MALTRATTAMENTI AL MINORE E MALTRATTAMENTI AGGRAVATI DAL FATTO DI ESSERE STATI COMMESSI IN PRESENZA O IN DANNO DEL MINORE

- **Cass. Pen. sez. VI, 17.1.2022 n. 1599**

AI FINI DELLA SUSSISTENZA DELL'AGGRAVANTE NON E' NECESSARIA LA PRESENZA ABITUALE DEL MINORE

- **Cass. Pen. sez. VI, 9.2.2021, n. 8323**

SE LA PRESENZA E' ABITUALE E' MALTRATTAMENTO DEL MINORE

«CODICE ROSSO»: IL MINORE CHE ASSISTE E' SEMPRE PERSONA OFFESA



1) QUANTE VOLTE DEVE ASSISTERE ?

Cass. Pen. Sez. VI 25.10.2018 n. 2003 :

- è sufficiente un solo episodio per configurare l'aggravante
- è l'abitudine che determina il reato di maltrattamento «diretto»

Cass. Pen. Sez. 23.2.2018 n. 1883:

«anche bambini molto piccoli, persino i feti sono in grado di percepire quanto avvenga nell'ambiente in cui si sviluppano...»

«...occorre la motivazione circa la prova dell'idoneità della condotta a offendere il bene giuridico, e abbia quindi cagionato come causa-effetto uno stato di sofferenza psicofisica nei minori spettatori»



QUAL E' L'ETA' MINIMA?

• **Cass. Pen. sez. VI, 31.5.2022 n. 21087**

• **Cass. Pen. sez. VI, 22.9.2020 n. 27901**

- 1) «è configurabile il reato di maltrattamenti nei confronti di un infante che assista alle condotte maltrattanti poste in essere in danno di altri componenti della famiglia, a condizione che tali condotte siano idonee a incidere sull'equilibrio psicofisico del minore stesso»
- 2) «è da escludere che un minore di tre mesi possa avere in qualche modo percepito il contesto ambientale e le condotte maltrattanti»



RAPPORTI TRA VIOLENZA ASSISTITA E STALKING AGGRAVATO ex art. 612 bis co. 2 c.p.

• **Cass. Pen. Sez. VI, 13.4.2022 n. 14522**

«CONDOTTE PERSECUTORIE DI UN GENITORE NEI CONFRONTI DELL'ALTRO ALLA PRESENZA DEL FIGLIO INTEGRANO IL DELITTO DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA»

• **Cass. Pen. sez. VI, 20.4.2017 n. 25498**

«se vi sono figli in comune minorenni o non autonomi, indipendentemente da precedente matrimonio, le condotte persecutorie contro il non più convivente integrano maltrattamento ex art. 572 c.p.»



E SE LE CONDOTTE A CUI ASSISTE SONO RECIPROCHE?

- Cass. Pen. sez. VI, 30.3.2022 n. 11823
- Cass. Pen. sez. VI, 23.1.2019 n. 4935

«il maltrattamento non sussiste qualora le violenze, le offese e le umiliazioni siano reciproche, con un grado di gravità e intensità equivalenti»

PERO'...

- Cass. pen. sez. III, 24.1.2020 n. 12026

«la rilevanza penale delle condotte maltrattanti non può essere esclusa nel caso di piena reciprocità»



VIOLENZA ASSISTITA E PENA ACCESSORIA SOSPENSIONE DELLA RESPONSABILITA' GENITORIALE

(art. 34 co. 2 c.p., reati commessi con abuso di responsabilità genitoriale)

- Cass. Pen. sez. V, 12.10.2020 n. 34504

«la pena accessoria è applicabile non solo ai casi di violenza assistita/maltrattamento diretto, ma anche nei casi di violenza assistita come aggravante del reato»

«nell'abuso di responsabilità genitoriale rientrano anche le condotte indirettamente rivolte contro i minori colpendo l'altro genitore, costringendoli ad assistere a una violenza e sopraffazione destinate ad avere inevitabilmente conseguenze sulla crescita e evoluzione psicofisica, segnandone in carattere e la memoria»



MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA: non è necessaria la convivenza

- Cass. Pen. sez. III, 6.5.2022 n. 18079
- Cass. Pen. sez. III, 4.2.2021 n. 13815
- Cass. Pen. sez. VI, 11.2.2021 n. 17888

«art. 572 c.p. si applica anche a rapporti comunque caratterizzati da relazioni intense abituali, ovvero da consuetudini di vita e di fiducia tra i soggetti, di cui la convivenza materiale è solo eventuale aspetto estrinseco del fatto originario del legame affettivo, produttore una convivenza psicologica...»

«...le relazioni intense abituali dovrebbero generare rispetto e solidarietà e invece diventano preconditione delle sopraffazioni»



MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA: L'ABITUALITA' PUO' SUSSISTERE ANCHE IN CASO DI CONVIVENZE BREVI

- Cass. Pen. sez. VI, 31.5.2022 n. 21087

«...l'abitualità può essere integrata anche nel caso in cui gli atti – delittuosi o meno – che determinino sofferenze fisiche o morali vengano posti in essere in lasso temporale non necessariamente prolungato, a condizione che provochino vessazione e soggezione ai familiari conviventi»

«...tanto più è ridotto il periodo della convivenza, tanto maggiore deve essere la ripetitività ed offensività delle condotte maltrattanti, perché si ritenga instaurato il clima di abituale vessazione!»



EVIDENTEMENTE, IL REATO EX ART. 572 C.P. E' CONFIGURABILE ANCHE NELLA FASE DELLA SEPARAZIONE

• **Cass. Pen. Sez. VI, 27.6.2022 n. 24745**

- 1) «pacifico da tempo che in caso di coniugio il reato può sussistere a prescindere dalla cessazione del rapporto di convivenza e nella fase della separazione, che non realizza una recisione dei vincoli nascenti dal coniugio che permangono integri fino alla sentenza di divorzio»
- 2) l'art. 574 ter c.p. (d.lgs. 6/2017) estende il termine «matrimonio» all'unione civile tra persone dello stesso sesso
- 3) «con la L. 1.10.2012 n. 172 rientrano nella norma incriminatrice condotte in danno di persona comunque convivente, in una comunità familiare in cui confluivano le nozioni di famiglia legittima e famiglia di fatto, quindi anche non derivante dal matrimonio»



Condizioni per l'arresto in flagranza per il reato di maltrattamenti in famiglia

• **Cass. Pen. sez. VI, 10.5.2021 n. 17616**

- «l'abitudine del reato, che giustifica l'ipotizzabilità del delitto ai fini della misura pre-cautelare, può essere desunta dalle dichiarazioni della persona offesa e dalla situazione obiettiva presentatasi alla vista degli operatori di polizia intervenuti (madre e figlio in lacrime di notte sulle scale del condominio e immediata narrazione della situazione)



VIOLENZA ASSISTITA VIOLENZA PERCEPITA IL VALORE DEL «CLIMA FAMILIARE»ANCHE A FINI RISARCITORI

Cass. Pen. Sez. V, 4.1.2021 n. 74,

- 1) riassume gli approdi giurisprudenziali**
- 2) Conferma la legittimazione alla costituzione di parte civile, senza necessità di curatore speciale**
- 3) Conferma la doverosità della valutazione dell'ipotetico danno subito dalle «vittime secondarie»**